

Dopo gli incidenti con Israele

I paesi arabi solidali con la Siria

Cominciate le conversazioni tra l'Egitto e l'Arabia Saudita per lo Yemen

BEIRUT, 17. L'atteggiamento espresso dal ministro degli Esteri siriano dopo l'incidente sul lago di Tiberias — «d'ora in poi collettivamente in territorio israeliano senza ricorrere all'ONU» — ha ricevuto l'approvazione da parte degli ambienti ufficiali di tutti i paesi arabi, che hanno assicurato il loro appoggio, se necessario, alla Siria.

Il portavoce del ministero degli Esteri iraken ha detto che «la nuova aggressione israeliana è diretta non solo contro la Siria ma contro tutti i paesi arabi». Il capo dello Stato libanese Helou ha discusso a lungo la questione col ministro degli Esteri Takla e un portavoce governativo ha dichiarato che «il Libano è sempre disposto a dare alla Siria tutto l'aiuto che venisse richiesto». Nel Kuwait il ministro delle informazioni ha affermato la piena solidarietà attiva del suo paese con la Siria. In Giordania questa unità di intenti è stata espressa da un comunicato del presidente Nasser per una soluzione del conflitto yemenita.

L'incontro tra le due delegazioni è il risultato di una lunga e difficile opera di mediazione svolta dal Kuwait per portare attorno alla tavola di conferenza i rappresentanti dei due principali paesi arabi interessati alla guerra nello Yemen, che dura ormai da quattro anni. Il presidente Nasser è rappresentato ai colloqui da Hassan Sabri Khali e Re Fayal dal suo consigliere privato, Hashim Tharwat. L'obiettivo principale dei colloqui è di ricercare un'atmosfera suscettibile di permettere di riannodare un dialogo passato tra il Cairo e Gedda. L'Arabia Saudita, come è noto, appoggia la fazione realista nello Yemen. L'Egitto realista invece la parte repubblicana e manifesta nello Yemen un contingente militare di circa 70.000 uomini.

Humphrey teorizza l'intervento armato nell'America Latina

WASHINGTON, 17.

Il vice presidente degli Stati Uniti, Hubert H. Humphrey, ha affermato ieri che le forze armate americane e quelle degli altri paesi dell'America latina sono «autorizzate a intervenire individualmente o collettivamente per contrastare ogni minaccia di instaurazione di potere comunista nell'America occidentale».

A parte la evidente negazione della facoltà di libera scelta da parte dei paesi dell'America occidentale, è noto che i dirigenti americani adoperano la formula «potere comunista» per definire qualsiasi governo latinoamericano che pratichi una politica di reale indipendenza rispetto agli Stati Uniti. Il vice-presidente ha rilasciato la dichiarazione nel corso di una intervista alla agenzia Associated Press in occasione del quinto anniversario della «Alleanza per il progresso».

Nella stessa occasione il presidente Johnson ha pronunciato un discorso in cui ha sottolineato che l'integrazione economica dell'America latina deve essere uno degli obiettivi da raggiungere nei prossimi anni. Si ritiene che il presidente degli Stati Uniti abbia inteso, con questo discorso, preparare l'ordine del giorno di una conferenza al vertice dei capi di Stato del continente americano.

Nella telefonata il vice-presidente Humphrey.



Deportato da bambino ritrova la memoria e la madre dopo 20 anni

Il giovane sovietico viveva in Ungheria con una famiglia che lo aveva adottato dopo la sconfitta dei nazisti — Giornali e psicologi hanno partecipato alle ricerche

Nostro servizio

BUDAPEST, 17.

Un giovane ungherese, originario dell'Ucraina, ha potuto riabbracciare la madre dopo oltre vent'anni di ricerche. La vicenda, che sta commuovendo i lettori di quotidiani e riviste magiare, sovietiche ed inglesi, ebbe inizio nel 1942, quando il prigioniero era ancora un bambino. Partito da un piccolo centro minerario dell'Ucraina per procurarsi i viveri, si trovò quasi improvvisamente in una zona di scontri a fuoco tra reparti sovietici e tedeschi, vicino a Vorosilovgrad. Al termine di una violenta sparatoria venne ucciso da un soldato tedesco che operava anch'egli nella zona di combattimento. Ma, pochi giorni dopo, il bambino, assieme a suoi coetanei, finì in un lager tedesco. A questo punto gli avvenimenti non appaiono molto chiari per la selva di particolari. Tuttavia si sa di certo che venne in seguito adottato da una famiglia ungherese e da allora considerato cittadino di questo paese. Da molti anni e quando ormai il ragazzo si era fatto adulto, era insistentemente le ricerche della famiglia. Purtroppo sulla base di pochi indizi. Infatti il giovane, sino a pochi mesi fa, era soltanto in grado di ricordare il nome della madre, Duna.

Preso da un incontenibile desiderio di fare piena luce sulla sorte dei suoi genitori, Sándor Molnár — questo è il nome ungherese del deportato — scrisse una lunga lettera alla redazione della rivista delle donne magiare per interessarla alla sua patetica vicenda. Più tardi si interessarono alle ricerche i giornali ungheresi e sovietici, nonché psicologi e neurologi delle due parti. Quest'ultimo gruppo di specialisti riuscirono a far rievocare al giovane particolari della sua infanzia, divenuti poi determinanti per il successo delle ricerche. In questi giorni, Sándor Molnár ha lasciato il centro minerario di Tatabánya, da una settimana di chilometri da Budapest, per recarsi nella madre che vive ad Olhova in Ucraina.

Londra: conseguenze

delle misure di Wilson

Forte aumento della disoccupazione in vista

PER LA FINE DEL 1967 I DISOCCUPATI «DOVREBBERO ESSERE 470 MILA, PREVEDE UN ENTE DI STUDI ECONOMICI

LONDRA, 17.

Le misure economiche approvate nella scorsa settimana dal Parlamento britannico porteranno a un rapido miglioramento della bilancia dei pagamenti, ma anche ad una ascesa della disoccupazione. Per la fine del prossimo anno i disoccupati dovrebbero essere circa 470 mila.

Queste sono le previsioni contenute in un articolo apparso oggi nell'ultimo numero del bellettino del «National Institute of Economic and Social Research», istituto di ricerche indipendenti. Le esportazioni — prevede ancora la pubblicazione — aumenteranno nel mese di giugno, ma non si accadrà negli scorsi di diciotto mesi: pure in aumento saranno gli investimenti del settore pubblico, in particolare nel campo dell'edilizia. Inoltre, invece, sarà il tasso di minor investimento privato. La pubblicazione nota ancora che lo sciopero dei marittimi è stato uno dei fattori che maggiormente ha inciso sul deficit della bilancia dei pagamenti dei primi sei mesi di quest'anno. Ora in poi, il volume delle importazioni di merci e servizi crescerà, ma solo lentamente.

Oggi, intanto, il ministero degli Affari economici ha annunciato che l'indice di produzione industriale nel mese di giugno è stato il più basso dell'anno.

Secondo la «National Review Report», è ormai certo che gli obiettivi prefissati dal piano del governo non potranno essere raggiunti nei tempi stabiliti: per cui la rivista si augura che i laburisti non decidano di «reagire a questa situazione stabilendo di non attuare alcun provvedimento. Un nuovo piano può essere studiato ora — afferma la pubblicazione — di modo che di anno in anno possa essere misurato il reale miglioramento della situazione».

La dichiarazione chiede che le immense risorse impiegate attualmente nella corsa al riarmo siano spese per altri scopi, ed in particolare per la elevazione del livello economico, culturale e morale di tutti i popoli. Quanto al Vietnam, esprime la propria preoccupazione per la grave situazione vietnamita che minaccia la pace nel mondo, i paesi andini hanno esortato tutti i paesi coinvolti in questo conflitto a prendere provvedimenti immediati per porvi termine pacificamente.

Alla conferenza hanno preso parte i presidenti Carlos Lleras Estrecho della Colombia, Eduardo Frei del Cile, e Raul Leoni del Venezuela, oltre a quelli del Galo Plaza dell'Ecuador e Fernando Schwald del Perù.

La dichiarazione dice anche tra l'altro: «Noi riaffermiamo la nostra solidarietà con tutti i popoli che combattono per il loro sviluppo, e siamo convinti che per arrivare a condizioni eque nelle relazioni tra paesi sviluppati e paesi non sviluppati, occorrono modifiche sostanziali nella struttura del commercio e della finanza internazionali».

La Svezia: niente armi all'Australia per l'intervento nel Vietnam

CANBERRA, 17.

La Svezia, per mantenere la sua neutralità, ha sospeso le esportazioni di armi in Australia per il fatto che questo paese è impegnato con gli USA nella guerra contro il Vietnam.

Particolarmente colpito è l'esercito australiano, che stava importando cannoni anticarro «Gustav» e le relative munizioni ad alto esplosivo.

Il bando sulle forniture di armi svedesi si applica a tutti i paesi impegnati in funzioni di combattimento nel Vietnam.

Eden: le bombe non risolveranno la guerra nel Vietnam

LONDRA, 17.

Lord Avon, l'ex primo ministro britannico Sir Anthony Eden, ha suggerito allo Stato Uniti di cessare i bombardamenti sul Nord Vietnam e di adoperarsi per elaborare un piano di pace che possa essere accettabile per Hanoi.

I bombardamenti sul Vietnam del Nord — ha affermato in una intervista televisiva — non potrebbero mai risolvere il conflitto. Al contrario, il bombardamento crea una sorta di complesso del David e Golia in qualsiasi paese che lo soffra, come accade a noi nell'ultima guerra.

La settimana prossima sarà pubblicato il libro «Verso la pace in Indocina», scritto da Lord Avon. In esso si propone che Vietnam, Laos e Cambogia siano trasformati in zona neutrale dal quale ritirare tutte le truppe straniere.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Coniglio

nisteriale attraverso il Provveditorato alle Opere pubbliche ed il Genio Civile. Ciò significa che «mentre la Regione non ha alcuna possibilità di intervento in tali zone» il comune non poteva rilasciare licenze edilizie se non dopo il benestare del Genio Civile. Il provveditorato dell'edilizia, il capoluogo.

3) La Regione ha più volte segnalato al ministero i bisogni delle zone franose sottolineando la necessità di realizzare opere di consolidamento. Nel marzo del '65 il Genio Civile ha redatto e inviato al ministero un progetto di zona per interventi: se questo piano riguardava alcuni comuni dell'agrigentino, escludeva il capoluogo.

4) Agrigento non ha ancora un piano regolatore, però ha un regolamento edilizio tale e quale tutte le altre città. Peraltro, dato l'interesse storico-archeologico della zona, a norma di una sentenza del '58, il piano regolatore deve essere munito di deroghe dai limiti di altezza dei fabbricati solo previa autorizzazione della Regione a norma dello Statuto regionale. Questa autorizzazione però è vincolata dal parere della Sovrintendenza ai monumenti e al comitato tecnico-amministrativo presso il Provveditorato alle Opere pubbliche, vale a dire di due organi statali.

5) La Regione può intervenire per ordinare la demolizione di un palazzo solo se si tratta di costruzione eseguita in violazione del piano regolatore. Il piano regolatore di Agrigento non c'è o senza licenza edilizia.

6) Il ministero della Pubblica Istruzione si è riservato il potere di ordinare la demolizione di opere costruite in violazione della legge di tutela delle bellezze naturali. Da parte sua la Regione è intervenuta avanzando, nel '61, alcuni rilievi in merito a costruzioni che erano state consentite dal ministero.

7) La Regione è intervenuta fin dal '56 ad Agrigento per chiedere la redazione di un piano regolatore: ha dato anche sette milioni a questo scopo. Due anni dopo, nel '60, i punti della autodifesa dell'On. Coniglio e del Governo siciliano, il senso generale dell'autodifesa — come abbiamo detto — è nel tentativo di respingere verso il governo nazionale (e, in linea subordinata, verso il comune di Agrigento) come il comune di Agrigento, come il piano regolatore, il deposito del piano regolatore) i capi di accusa fondamentali, chiamando in causa anche i vari uffici ministeriali, di controllo (Genio Civile, Sovrintendenza ecc.). Non saremo certo noi a mettere in ombra queste responsabilità, che sono gravissime in una situazione caratterizzata non solo dalla violazione aperta delle leggi da parte di singoli, ma dalla costruzione di un sistema di deroghe e di sanatorie che froda la legge, basandosi sulla connivenza degli organismi posti a tutela del paesaggio, dei monumenti, delle norme urbanistiche, delle condizioni del suolo, e che costruiscono una rete che in teoria dovrebbe bloccare la speculazione edilizia mentre in pratica — e non solo ad Agrigento! — è servita a tutelare una copertura legale.

Del resto, alcuni funzionari di funzionari del Genio Civile e della Prefettura di Agrigento (oltre che dell'ormai ben noto Marzagalli) stanno a dimostrare come sia inevitabile intervenire drasticamente anche in questo caso.

Tuttavia l'autodifesa del governo regionale siciliano, se può essere qualsiasi validità ha, non è che una mossa di guerra. Ma alcuni valore né come prova di innocenza per i vari assessori regionali allo sviluppo economico (quelli che intervengono a «sanare» le illegalità di Agrigento) né come prova dell'attività della Regione a tutela della legalità, ma come tentativo di sfuggire alla responsabilità del fatto. Ha ragione infatti l'On. Coniglio quando dice che tutte le autorità competenti erano a conoscenza del rapporto di Paolo Barbagallo (che ridicole in fatti appaiono le dichiarazioni di quanti dissero di aver avuto notizia solo dopo la pubblicazione del rapporto di Paolo Barbagallo); egli però non può far dimenticare a nessuno che la DC nell'Assemblea Regionale — opponendosi ad una mozione comunista — ha fatto affossare questo rapporto del quale l'On. Bonfiglioli (agrigentino) è padre di uno dei maggiori «indiziati», il costruttore e proprietario di aree Rubino giunse ad affermare che non smascherava le illegalità in atto ad Agrigento ma... le speculazioni del PCI.

Il fatto che la città fosse costruita in zona franosa (anche di questo in un primo momento nessuno pareva sapere nulla) ed a decine di metri dal mare, e quindi fosse sottoposta ai controlli dello Stato, non significa affatto che la Regione non avesse «alcuna possibilità di intervento»: se non poteva occuparsi del sottosuolo poteva e doveva occuparsi dello scempio urbanistico in atto. Del resto se si cerca di dirigere l'occhio su Agrigento, il problema è di non lasciare passare l'occasione di colpire chi ha massacrato una città, monito agli esosi speculatori dell'edilizia d'ogni angolo d'Italia.

A noi interessa invece — e così a tutta l'opinione pubblica — che sul banco degli accusati siedano tutti i responsabili: sia del governo, sia del partito, sia del comune di Agrigento. Il problema è di impedire che il partito di Agrigento, che ha il potere, si comporti il ladro sordo sul fatto quando chiama in causa chi reggeva la pila elettrica o faceva da palo.

A noi interessa invece — e così a tutta l'opinione pubblica — che sul banco degli accusati siedano tutti i responsabili: sia del governo, sia del partito, sia del comune di Agrigento. Il problema è di impedire che il partito di Agrigento, che ha il potere, si comporti il ladro sordo sul fatto quando chiama in causa chi reggeva la pila elettrica o faceva da palo.

Non passerebbero di minuti il chiosso cresceva di intensità. Chiunque tentasse di alzare la voce veniva regolarmente raggiunto da un nugolo di agenti e portato fuori a viva forza. In un brandello di calma, il transfuga Luce illustrava le attività del movimento «Due Maggio», affermando che la organizzazione si era procurata un documentario ritratto intitolato «Vietnam eroico» da proiettare nelle università e nei centri di cultura.

Secondo Luce, gli obiettivi del movimento erano di dirostrare contro l'intervento nel Vietnam e di raccogliere sangue e materiali per i guerriglieri comunisti.

Si giungeva così alla fine della seduta antimeridiana con ben otto persone fermate dalla polizia e poi rilasciate dietro cauzione.

Si passava poi all'interrogatorio di Gordon, un giovane di 23 anni che ammetteva di essere un funzionario del movimento «Due Maggio». Dopo aver dichiarato di essere di New York, dove era nato da una famiglia della classe operaia, alla domanda se il movimento avesse cercato di promuovere una università dimostrazioni contro il servizio militare, Gordon rispondeva che la sua organizzazione aveva svolto talune attività contro il sistema. Il giovane aggiungeva che il movimento aveva mandato sangue, danaro e altri aiuti al Vietnam. «E' nelle migliori tradizioni umanitarie andare in aiuto della gente che viene assassinata», dichiarava Gordon. Poi, alla domanda se avesse chiamato assassini i soldati americani, il giovane scattava con estrema violenza dando la risposta che abbiamo citato in apertura di questo servizio.

Sempre ieri pomeriggio, circa duecento pacifisti sono sfollati dal Campidoglio alla Casa Bianca riavvicinando di fronte alla residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

La Washington si ammette infine che meno di 24 «non americani» sono morti combattendo nel Vietnam nelle file statunitensi. Risulta che l'esercito americano impiega, in totale, 74.000 uomini, ma il Pentagono si rifiutò di fornire il numero degli stranieri che si trovano effettivamente nel Vietnam. Come è noto notizie sulle perdite di persone, come discese occidentali alla guerra di repressione erano state diffuse nelle scorse settimane da varie fonti.

Johnson

pi pacifisti, di poliziotti, agenti federali e giornalisti. I lavori, la residenza dell'esecutivo per circa venti minuti.

Intossicazione

guri dai quali emanano esalazioni melfiche. Tutto questo non ha niente a che vedere con la disgrazia? Può darsi; ma è già una disgrazia vivere in quel modo, dove l'ambiente propizia ogni genere di epidemie.

Qualcuno ha parlato: il nostro compagno Bonarrigo che rappresenta il Partito comunista nel consiglio comunale. E' da qualche anno che Bonarrigo mette in guardia l'Assemblea contro i guasti della rete idrica. L'acqua che esce dalla Casa ha cominciato a costruire un decennio fa, è ancora «in via di ultimazione». Le condutture passano sotto le fogne. L'anno scorso, sulla montagna, è scoppiato un incendio e l'acqua portava a valle i residui di carboni e terre e vermi. L'acqua che usciva bene a materializzare le responsabilità. Che poi, in una tale sciagura, debbano essere rinvenuti oltre che gli agenti specifici, i motivi dominanti del sottosviluppo e della incuria amministrativa, questo, per noi